

Personaggi Del Mito File Type

Thank you for downloading Personaggi Del Mito File Type. Maybe you have knowledge that, people have search numerous times for their favorite readings like this Personaggi Del Mito File Type , but end up in harmful downloads.

Rather than enjoying a good book with a cup of coffee in the afternoon, instead they are facing with some harmful bugs inside their computer.

Personaggi Del Mito File Type is available in our digital library an online access to it is set as public so you can download it instantly.

Our digital library saves in multiple countries, allowing you to get the most less latency time to download any of our books like this one.

Merely said, the Personaggi Del Mito File Type is universally compatible with any devices to read

Scritti di storia letteraria e politica Benedetto Croce 1915

Simbologia del vestire Alessandro Saggiro 2007 La discussione relativa ai temi della simbologia del vestire è infinita. Sia l'antichità, sia le culture umane attuali offrono patrimoni inesauribili e sterminate possibilità di ricerca e di studio. La cronaca, poi, quotidianamente offre nuovi spunti: positivi quando appaiono nuove idee, nuove creatività, nuove suggestioni, negativi quando la moda si interseca drammaticamente con la vita. La recente proposta di un codice di autoregolamentazione per limitare le conseguenze della diffusione dei disturbi alimentari nervosi in relazione ai modelli di comportamento e di bellezza offerti dal mondo della moda ha suggerito a uno stilista la brillante idea di portare in passerella una bambina di cinque anni con scritto sulla maglietta "I love diet" («La Repubblica» 28 gennaio 2007). È auspicabile che anche nella riflessione qui condotta si possano trovare motivi validi per ridimensionare questo modo falsamente casual di giocare con la vita delle persone per procurarsi facili pubblicità. Dietro le magliette, dietro gli oggetti di abbigliamento apparentemente semplici, ci sono valori, significati, simboli che rischiano di non essere riconosciuti e per questo di risultare mal gestiti. Oppure: nei vestiti possono essere rappresentati sistemi simbolici più o meno elaborati, che andrebbero però osservati e apprezzati per essere non strumentalizzati ma capiti e gestiti in maniera più adeguata alle complesse dinamiche sociali e culturali della vita di oggi.

I templi di Karnak René Adolphe Schwaller de Lubicz 2001

Il populismo nelle democrazie contemporanee Sara Gentile 2008

Mito e società. Vasi apuli a figure rosse da Ruvo di Puglia al Museo Archeologico Nazionale di Napoli Federica Giacobello 2020-04-29 Nella prestigiosa raccolta magnogreca del Museo Archeologico Nazionale di Napoli un ruolo di spicco è rivestito dal materiale proveniente da Ruvo di Puglia, florido centro peuceta, che con i suoi ritrovamenti fu tra i protagonisti del vivace mercato d'antichità ottocentesco. Il volume raccoglie i vasi apuli a figure rosse di sola provenienza ruvese immessi nel Real Museo Borbonico, attraverso differenti acquisizioni, al fine di arricchirne le collezioni. L'indagine è stata occasione per rileggere una storia fra le più interessanti della cultura europea e presentare alla comunità scientifica, riuniti in un unico corpus, importanti esemplari della produzione ceramica italiota insieme ad altri sino ad ora inediti. Rinvenuti nelle sepolture, erano simboli di status con cui l'élite ruvestina affermava il proprio ruolo all'interno della società. Lo studio dei vasi si è focalizzato sulle caratteristiche tecniche e artigianali, sulle raffigurazioni e sui miti dipinti, un repertorio straordinario di racconti e immagini, e sulla loro relazione con il sistema ideologico delle comunità apule di V e IV secolo a.C. di cui sono efficace testimonianza.

ZPE 1967

Il personaggio nelle arti della narrazione Franco Marengo 2007

L'incanto e l'arcano Claudia Manciocco 2006

Eine Kunst-Geschichte in Turin 1965-1983 1983

Il cinema tra mito, storia e spettacolo Biagio Giordano

GOVERNOPOLI PRIMA PARTE Antonio Giangrande 2020-08-21 E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano.

Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Francesco Nicosia. L'archeologo e il soprintendente. Scritti in memoria. Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana. Supplemento 1 al n. 8/2012 Giovannangelo Camporeale 2013-12-01 Il volume, supplemento al fascicolo numero 8 del Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, raccoglie studi e ricerche dei funzionari della Soprintendenza Toscana e degli studiosi di archeologia in ambito accademico che hanno collaborato con Francesco Nicosia durante la sua lunga reggenza di Soprintendente in Toscana. Rappresenta inoltre, un omaggio e un ricordo ad un grande archeologo e Soprintendente che ha lasciato un'importante eredità nelle attività di ricerca archeologica.

Ordon: Ricerche archeologiche a Herdonia (1993-1998) Jozef Mertens 1965

Lares 1957 Includes music.

Cronaca e invenzione in Zola. Son Excellence Eugène Rougon. Personaggi e modelli Isa Dardano Basso 2002

Amos 5 Edoardo D'Angelo 2017-01-01

Michelangelo nel teatro Bruna Foglia 2009

Il mito, il sacro, la patria dei poeti Gian Enrico Manzioni 2021-05-19 Il lavoro didattico nella scuola superiore dei nostri giorni porta spesso a ricercare percorsi tematici di lingua e letteratura, ricerche intertestuali e collegamenti

interdisciplinari. Il libro si propone come strumento per approfondimenti di questo tipo, attraverso l'offerta di fonti letterarie e artistiche di epoche diverse, commentate da specialisti delle discipline coinvolte. Nowadays' high school teaching work often leads to look for theme paths of language and literature, intertextual research and interdisciplinary links. This book proposes itself as a tool for close examination of this type, through the offer of literary and artistic sources of different ages, provided with commentaries of experts of the involved subjects. Introduzione, di Gian Enrico Manzoni LE RADICI IDENTITARIE DELL'EUROPA Giuseppe Zanetto, Maratonomachi e Salaminomachi nella commedia attica antica Maria Pia Pattoni, Le guerre persiane nella tragedia attica di V secolo: i Persiani di Eschilo e il precedente di Frinico Maria Elena Gorrini, Maratona dopo Maratona. Onori ai caduti Ioannis M. Konstantakos, La campagna di Serse contro la Grecia: mito poetico e pensiero storico, da Eschilo a Erodoto Gian Enrico Manzoni, L'exemplum latino delle guerre persiane: la regola e l'eccezione Paolo Cesaretti, Tra memoria culturale e propaganda imperiale. Le guerre persiane a Bisanzio Fabio Gasti, Il "mito" di Serse e la sua impresa: dalla storia alla retorica IL MITO Maria Pia Pattoni, Il mito come filtro interpretativo dell'attualità: la guerra di Troia nei tragici greci Fabio Gasti, I cristiani e la mitologia Gian Enrico Manzoni, Le articolazioni di un mito: la fondazione di Roma da Ennio a Ovidio IL SACRO Giuseppe Zanetto, Plutarco e Delfi; i dialoghi pitici Maria Pia Pattoni, La preghiera nei testi letterari della Grecia arcaica: contesti, forme e contenuti Paolo Cesaretti, Una città "cristiana"? Costantino imperatore e la sua "capitale" LA PATRIA DEI POETI: Giuseppe Zanetto, Da una patria all'altra: Archiloco tra Paros e Thasos Ioannis M. Konstantakos, Aristofane, poeta di Atene Gian Enrico Manzoni, Lucanus an Apulus anceps: la patria di Orazio Il Lato Oscuro di Marte - Dal Mito Alla Colonizzazione Stefano Nasetti 2018-07-12 Nel più completo, dettagliato e aggiornato libro mai pubblicato su Marte, l'autore espone la sua minuziosa ricerca riguardo tutte le conoscenze sul pianeta rosso, anticipa le prossime rivelazioni scientifiche e ci guida alla ricerca di possibili risposte alle domande riguardanti il perché il pianeta rosso è stato così importante per tutte le antiche civiltà, e sul probabile perché sia sovente stato associato a una divinità della guerra e ai concetti di vita e rinascita. Dalle prime osservazioni fino alle ultime scoperte scientifiche frutto dell'esplorazione spaziale, l'autore propone un viaggio tra astronomia, storia, mitologia e attualità. Pagina dopo pagina emerge chiaro come l'idea che avevamo riguardo il passato e il presente di Marte, sia completamente cambiata. Le analogie tra quanto ora conosciamo dal punto di vista scientifico-astronomico e le conoscenze delle antiche civiltà, aprono scenari affascinanti. Dalle civiltà mesopotamiche a quelle del mediterraneo, passando per l'Egitto, le civiltà del centro e Sud America, quelle dei nativi americani, delle civiltà dell'India, del Giappone fino a quella degli aborigeni australiani, l'incredibile quantità d'informazioni riguardo il passato di Marte, e forse della Terra, contenuta nei miti antichi porterà il lettore a interrogarsi su molti aspetti della vita, del nostro passato e del nostro futuro che diamo forse per scontati. Sinossi Creazionismo o abiogenesi? Per spiegare la comparsa della vita sulla Terra c'è una terza via. Una possibilità che appare oggi essere la più logica e probabile, alla luce delle oggettive scoperte scientifiche degli ultimi anni. Una possibilità che addirittura sembra essere stata di conoscenza comune in molte civiltà del passato, in cui Marte (pianeta e divinità) ha lasciato il segno. Una pagina dopo l'altra, scopriremo realtà o possibilità sorprendenti. "Il lato oscuro di Marte - dal mito alla colonizzazione" è il libro che racconta la possibile storia del nostro passato e del nostro prossimo futuro, legato a doppio filo con il pianeta rosso. Le ricostruzioni storiche che tutti oggi conoscono, sono frutto delle sommarie conoscenze che avevamo in passato, quando queste ricostruzioni sono state elaborate. Oggi però, disponiamo di informazioni più oggettive e aggiornate per provare a formulare una nuova versione più verosimile, creata e coerente della storia dell'uomo, di Marte, della Terra e della vita nel nostro sistema solare. Marte è rimasto impresso nell'immaginazione umana fin dalle prime osservazioni, e nemmeno l'ascesa della scienza e della tecnologia ha interrotto il fascino che ha sempre circondato questo pianeta. I telescopi, nel 1880, rivelarono strani segni sulla superficie del pianeta rosso. Il pianeta rosso nel passato ha influenzato la Terra e la vita dell'uomo molto di più di quanto potrà forse fare nel futuro, condizionando il pensiero, il linguaggio e la quotidianità di centinaia di migliaia di generazioni, fino ai giorni nostri. Il legame tra l'umanità e Marte è un qualcosa di profondo, che trascende il mito, la leggenda e risiede nel profondo dell'animo umano, forse addirittura nel suo codice genetico. Nel prossimo decennio assisteremo ad annunci sorprendenti. Il quadro della situazione descritto nel libro preparerà il lettore a questa prossima realtà. Ciò che stiamo per sapere sul passato del pianeta rosso, costringerà l'uomo a rivedere sotto nuova luce, la storia passata della Terra e della vita su di essa!

Agrippina, la sposa di un mito Lorenzo Braccesi 2020-11-05T00:00:00+01:00 Un libro straordinario, che indaga a fondo le fonti antiche, sulla vita tormentata di Agrippina, nipote di Augusto, moglie di Germanico, che seguì il marito nelle campagne di conquista, ne favorì la popolarità fra le legioni e lo trasformò in eroe nazionale. Valerio Massimo Manfredi, "Il Messaggero" Figlia di Agrippa, il trionfatore di Azio, e di Giulia, l'unica figlia di Augusto, lei sola, Agrippina, si salva dalla tragedia domestica che si abbatte sulla discendenza diretta di Augusto. Eredita i tratti fondamentali della sua stirpe: dalla madre il carattere passionale e l'arroganza di casta non disgiunta dalla capacità di sedurre anche i ceti subalterni; dal padre la disinvoltura a convivere con le truppe; di certo dal nonno, Augusto, il senso dell'autorità e il rispetto per la tradizione dei valori romani. Le inclinazioni politiche, i vertici di gloria e gli abissi di disperazione, le risorse per indossare prima la maschera di 'consorte di un eroe' e poi di 'vedova di un mito': è la storia di Agrippina, personalità dirompente della dinastia giulio-claudia.

Essays in Memory of Karl Lehmann New York University. Institute of Fine Arts 1964

Il cinema è mito Marcello Garofalo 2020-02-21 Primo regista postmoderno secondo Quentin Tarantino, innovativo nella tecnica di ripresa, nel montaggio, nell'uso della colonna sonora – leggendario il sodalizio con Ennio Morricone – nella scelta e nella direzione degli attori, gigantesco e contraddittorio come i suoi film, Sergio Leone è stato per molti versi un vero spartiacque nella storia del cinema, per la capacità di unire citazionismo e invenzione narrativa, ironia e melodramma, disillusione e mito. Per arrivare a tanto sono bastati sette film in venticinque anni di carriera: una scorribanda nei generi cinematografici sui quali Hollywood ha costruito la propria leggenda, dall'esordio con il peplum Il colosso di Rodi alla «trilogia del dollaro», alle grandi saghe di Giù la testa, C'era una volta il West e C'era una volta in America, il gangster movie definitivo. Una vita stroncata troppo presto, prima di poter realizzare l'ultima, fantasmagorica scommessa: un kolossal a produzione russo-americana sull'assedio di Leningrado. Basandosi su un intenso rapporto personale con Leone, maturato negli anni in cui il regista lavorava al suo ultimo sogno, su un ampio ventaglio di testimonianze e su un'analisi rigorosa della produzione filmica, Marcello Garofalo costruisce il ritratto intimo e convincente di un uomo geniale e complesso, e ne ricostruisce il ruolo decisivo – tra l'Italia e Hollywood – all'interno di quella che è stata forse l'ultima, grande stagione del cinema.

La Signora del Faro e altri racconti Marianna Burlando

Medea Euripides 1811

Gregory Peck John Griggs 1984

Il Codice di Marmo Pier Tulip 2017-06-13 Una giovane bibliotecaria e un anziano professore di storia si appassionano ad analizzare una lettera dell'alchimista e massone napoletano Raimondo di Sangro e da questa analisi scaturisce un'intricata indagine che si sviluppa in quattro parti: Il Messaggio cifrato, Il Cristianesimo, Il Mitraismo, L'Esoterismo. Nella prima parte i due protagonisti tentano una decodifica dei passi cifrati che illustrano le opere marmoree fatte erigere nella cappella Sansevero. L'analisi di questi criptici messaggi innesta, nella seconda parte, una ricerca riguardante la nascita del Cristianesimo, in quanto alcuni indizi associano la trinità cristiana alla triade egizia. Nella terza parte la ricerca si allarga al mitraismo perché un'attenta analisi dell'iconografia delle due religioni mostra legami e sovrapposizioni spiegabili solo se si ipotizza una comune teologia. Nell'ultima parte si individuano contenuti esoterici e iniziatici della primitiva religione cristiana non aventi nessuna attinenza con il messaggio religioso cattolico.

File Antonio Giammarusti 1980

Guida alla Massoneria Michele Leone 2018-05-07 In questa insolita Guida alla Massoneria la più "longeva" associazione iniziatica della storia umana viene analizzata non solo da un punto di vista storico, ma soprattutto come scuola di pensiero, partendo dai fondamenti delle sue antiche origini per arrivare a delinearne l'attualità nella società di oggi e gli auspicabili sviluppi in un prossimo domani. Dai fautori della teoria del complotto agli storici di professione, dagli esoteristi improvvisati ai fan dei cavalieri templari, tutti hanno da dire qualcosa sulla Massoneria, e molti hanno da svelarne un segreto. Ma altrettanti sono i veri e propri miti con cui ancora la si definisce, approcciandosi superficialmente a ciò che veramente è stata e che tutt'oggi dovrebbe essere. Questa Guida nasce col principale e passionale intento di fare chiarezza sulle motivazioni di questo progressivo allontanamento dalle caratteristiche essenziali e originali di questa grande scuola iniziatica, le cui componenti filosofiche, politiche e filantropiche tornano a trovare una sensata collocazione solo se considerate come effetti piuttosto che come cause fondanti. Un percorso che, nel fornire tutte le informazioni e gli indizi su cosa sia davvero la Massoneria, si propone allo stesso tempo di interrogarsi sulle motivazioni e le possibili interpretazioni di quelli che sono i più conosciuti simboli massonici, ma anche di addentrarsi in considerazioni troppo spesso ritenute marginali e mai seriamente affrontate, come quella dell'assenza – e possibile e auspicata accettazione – delle donne all'interno delle Istituzioni massoniche. Una Guida che nasce seguendo tre strade maestre: 1. la storia della Massoneria come associazione iniziatica (con i suoi testi e documenti) 2. la ricerca e conseguente riflessione su miti, leggende

e simboli massonici 3. collegamenti con idee, scuole di pensiero e culti che percorrono le vicissitudini delle umane genti Poiché la Massoneria è sì madre di molte delle moderne società occulte, ma anche e soprattutto figlia di antiche scuole iniziatiche, dell'Ermetismo e di altre idee filosofiche. Autore Michele Leone dalla fine degli anni Novanta ha indirizzato le sue ricerche prevalentemente nell'ambito delle "scienze tradizionali", con peculiare riferimento alla Tradizione Ermetica e alla Massoneria. È responsabile della collana "I Ritrovati" per Mondì Velati Editore. Collabora con alcune testate periodiche e per Delta, Rassegna di Cultura Massonica, per la quale è direttore del comitato di redazione. Numerose le sue pubblicazioni: Il linguaggio simbolico dell'esoterismo (2013, con M. Centini); Le Magie del Simbolo (2014, con G. Zosimo); Misteri Antichi e Moderni. Indagine sulle società segrete (2015), oltre alle curatele di volumi di Enrico Queto, Giovanni de Castro, Eugène Goblet d'Alviella e altri. www.micheleleone.it

ANNO 2017 SECONDA PARTE ANTONIO GIANGRANDE E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Opere Giovanni Battista Niccolini 1852

L'assassino Sa Il Perché Yannis Mitsopoulos 2011-07-19 Al contrario di quanto avviene solitamente nei romanzi del genere noir, gli eroi in questo libro di delitti e misteri agiscono alla luce del luminoso sole di Grecia. Storie del tutto imprevedibili, che avvengono ora nella casa accanto, ora nelle bianche isole greche o talvolta nelle azzurre profondità del mare. Tra i misteri e i codici del teatro antico, o sul sedile di una rossa Ferrari, alla fine matura sempre un atroce delitto. L'assassino sa il perché! La signora Gilda si impossessa della Casa degli oleandri; Nassos rincorre Lauto rossa delle donne di facebook; davanti al faro dell'isola di Paros, sotto lo sguardo della telecamera della CNN avviene la scoperta di un singolare delitto; Oreste nell'antico teatro di Epidaurò indaga i misteri di Asclepio e trova la sua Elena. Un rasta va alla ricerca dei segreti della sirena tra le rocce della fortezza veneziana di Monenvassia; il marinaio Mimis decide di porre fine all'angoscia che gli procurano i sofismi del Maestro; Uninnocua amicizia entra nella vita di un marito geloso. Visita il sito libro: www.thekillerknowswhy.com

Roma prima del mito Anna Paola Anzidei 2020-05-28 This two-volume study looks at the recent excavations in Rome and its surrounding areas which identified settlements and necropolises associated with a complex culture pre-dating that of Ancient Rome. The results reveal the social and cultural aspects of the daily life of the human groups who occupied this territory before the Latium civilization.

Il melodramma della nazione Carlotta Sorba 2015-01-01T00:00:00+01:00 «Qui stretti in famiglia giuriamo guerra eterna di sterminio a quelle belve vestite di umana forma, ai crudeli che questa terra dilanano che, non sazi dei nostri tesori, il sangue stesso ci succhiano. Vendetta! Vendetta! Lo giuriamo!» È una pagina di un mélodel 1848, dove una giovinetta di forte tempra morale giura di combattere il nemico austriaco che opprime, sevizia, perseguita la patria succube da secoli dello straniero. Una straordinaria esaltazione percorre in Italia le battaglie risorgimentali, mentre il lessico delle emozioni e dei sentimenti invade la politica. Persino i più moderati tra i patrioti utilizzano linguaggi, narrazioni, gestualità che risuonano di enfasi e di estremismo etico e si richiamano a quella immaginazione melodrammatica che, dalla fine del Settecento, attraversa in tutta Europa il teatro e la letteratura di finzione. È dunque sulle scene di Parigi, di Londra e di Milano che inizia il percorso di questo volume, perché è lì che per la prima volta si propongono testi insieme lacrimevoli e spettacolari, adatti a un pubblico largo e non acculturato. Ma è nell'Italia del 1848 che il melodramma della nazione esprime al meglio le sue potenzialità, permeando di sé i discorsi e la comunicazione politica, come le pratiche e i corpi dei patrioti, in un crescendo di pathos e teatralità. Basandosi su una documentazione inconsueta – romanzi e testi teatrali minori, storie d'Italia narrate al popolo, giornali di moda e di teatro, materiali di propaganda – Carlotta Sorba esplora l'intreccio tra politica e mélò, gettando una luce nuova sugli strumenti espressivi della politica moderna e sulle loro radici storiche.

Omero. Il racconto del Mito Enzo Mandruzzato 2018-11-08T00:00:00+01:00 L'Iliade e l'Odissea, le più alte creazioni del genio poetico greco, sono un patrimonio storico e narrativo di immenso valore che ha nutrito e continua a nutrire l'immaginario degli uomini. Chi non ricorda le appassionanti vicende e le grandi personalità dell'Iliade? Il litigio tra Achille e Agamennone che ha portato alla morte di Patroclo e alla disperazione di Achille; il colloquio tra Ettore e Andromaca, che porta in braccio il piccolo Astianatte; lo scontro finale tra i due eroi e la spedizione di Priamo nel campo acheo, per riavere la salma di suo figlio. Ma non meno intense sono le emozioni suscitate dalle avventure di Ulisse, quando è alle prese con Polifemo o con le sirene, o quando arriva a Itaca e ritrova il cane Argo e la vecchia nutrice, i primi a riconoscerlo, per poi rivelarsi a Penelope e uccidere i Proci. I personaggi dei due poemi non fanno che «dialogare, combattersi, rivaleggiare, amarsi e odiarsi», insomma esistere, esprimendo la natura umana in tutta la sua complessità. Guidandoci nella lettura di Omero, Enzo Mandruzzato restituisce piena attualità a quel mondo di uomini, Dei ed Eroi che fu per gli antichi mito e racconto sacro: «Idealizzati ma anche estremamente reali, uomini di sempre, in guerra e in pace. Uomini e donne».

Drama, Philosophy, Politics in Ancient Greece. Contexts and Receptions (eBook) Montserrat Reig & Xavier Riu 2014-03-17 This book is focused mainly, though not exclusively, on ancient Greek drama. It aims at examining the integration of various kinds of texts in the society and the whole body of discourses of their time, as well as in the previous and later tradition. Each chapter analyses one particular case of such integrations and is a sample of the new ways to explore the relationship between texts and literary genres. On the whole the book shows why we need to find more complex ways to describe the relationship between texts and genres in ancient Greece, and to refine the distinction between the various periods of ancient Greek culture. ; Aquest llibre se centra principalment però no en exclusiva en el teatre grec antic, per tal d'examinar com s'insereixen determinats textos en la societat i en el conjunt dels discursos del seu temps, així com en la tradició anterior i posterior. Cada capítol analitza un cas d'aquestes diverses insercions i és una mostra de les noves maneres d'enfocar la relació entre textos i gèneres literaris. En conjunt el llibre explica per què avui dia necessitem dibuixar un quadre molt més complex de les relacions entre els gèneres i afinar la distinció entre els diversos períodes de la història de la cultura grega.

Il mito azionista e la tradizione liberale Stefano Cacciaguerra Ranghieri 2021-12-16 Al Partito d'azione la storiografia italiana del dopoguerra ha riservato una valutazione pregiudizialmente favorevole, vedendovi l'alfiere di uno spirito resistenziale e repubblicano. Assai meno benevolo il giudizio sul Partito liberale guidato da Benedetto Croce, percepito come intrinsecamente conservatore. In realtà la questione è assai più complicata di questa prima lettura. L'intento di questo libro, rielaborazione di una tesi di laurea discussa nella prestigiosa "Cesare Alfieri" di Firenze a metà degli anni Settanta, è indagare il complesso rapporto di odio e amore tra cultura liberale e azionismo, nella consapevolezza che assieme alle distanze esistevano molti punti di vicinanza e di contatto.

Milano nei palazzi privati Roberta Cordani 2003

Ardea, la terra dei Rutuli, tra mito e archeologia: alle radici della romanità 2007

Critica del testo (2013) Vol. 16/3 Autori Vari 2014-12-20T00:00:00+01:00 Premessa (p. vii) Problematiche Roberto Antonelli, Il Decameron oggi (p. 3) Charmaine Lee, La cultura a Napoli al tempo di Boccaccio (p. 15) Boccaccio in biblioteca Marco Cursi, Boccaccio architetto e artefice di libri: i manoscritti danteschi e petrarcheschi (p. 35) Carlo Pulsoni, Rassetto il rassetto: le avventure di un postillato del Decameron di Salviati (1582) (p. 63) Boccaccio e i suoi modelli Paolo Cherchi, Gli "inventori delle cose" nelle Genealogie di Boccaccio (p. 85) Roberto Mercuri, Il Proemio del Decameron (p. 119) Filippo Petricca, Ghismonda e Beatrice. Il cuore mangiato e l'idea dell'amore tra Boccaccio e la Vita Nuova (p. 131) Roberto Rea, Dante «passionato» secondo Boccaccio (p. 163) Ilaria Tufano, Boccaccio e la letteratura religiosa: la Prima e la Seconda Giornata del Decameron (p. 185) Letture Valentina Atturo, Passione negata, redenta, riscritta. Boccaccio e le emozioni di Didone (p. 211) Alfonso D'Agostino, Da cappa a cappa. L'autodistruzione di frate Alberto (Decameron, IV 2) (p. 241) Roberta Morosini, «Quell'antica pazzia» di Alessandro e i «passaggi» di Olimpiade. Dal De casibus e De mulieribus alle Genealogie (p. 273) Marco Ruffini, Boccaccio e l'immagine mimetica (p. 307) Maria Serena Sapegno, Il discorso dell'auctor

nella Elegia di Madonna Fiammetta (p. 323) Appendice. Schede sulla ricezione Jingjing Li, Il Decameron e i primi traduttori cinesi (p. 337) Marcial Rubio Áquez, Boccaccio en el Cancionero General: de la Amorosa visione a la Visión deletable (p. 351) Summaries (p. 371) Biografie degli autori (p. 377)
Patalogo 1999